

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 07 maggio 2015

**D.g.r. 24 aprile 2015 - n. X/3463**
**Approvazione del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali - Triennio 2015/2017**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare l'art. 3 che prevede, al fine di favorire l'attuazione degli interventi di protezione ambientale e naturale nei comuni compresi nel territorio delle riserve e dei parchi di interesse regionale, di riconoscere priorità - nella concessione dei contributi regionali - tra gli altri, nei settori dell'agricoltura, della forestazione, della difesa dei boschi dagli incendi, della difesa idrogeologica del suolo;
- la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 34/78 - collegato 2007», con cui viene configurato il sistema regionale, individuando, nell'Allegato A2, tra gli Enti pubblici, gli enti gestori dei parchi regionali;

Rilevato che:

- il Programma regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 con la deliberazione di Consiglio Regionale n. X/78, prevede tra l'altro, nell'ambito dell'area Territoriale e nel Programma «Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione», il raggiungimento del Risultato Atteso «Salvaguardia della biodiversità»;
- al fine di perseguire i suddetti obiettivi si intende definire un programma ambientale costituito da un insieme di interventi in investimento nei parchi regionali, da finanziare con risorse autonome regionali, con l'intento di:
  - consolidare il patrimonio naturale e infrastrutturale presente nei parchi regionali mediante la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione ambientale;
  - favorire il riequilibrio della funzionalità ecologica delle aree e la conservazione e il recupero del paesaggio naturale e rurale mediante interventi su elementi caratteristici esistenti;
  - favorire il recupero di aree degradate a causa dell'azione di fattori naturali o antropici mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti;

Considerato che nell'ambito della programmazione delle risorse finanziarie regionali destinate agli enti gestori dei parchi regionali, si rende necessario:

- definire modalità di assegnazione delle risorse finanziarie che ne semplifichino le procedure di gestione e che favoriscano il raggiungimento del miglior risultato sul territorio;
- favorire l'omogeneità e il coordinamento delle strategie di consolidamento e sviluppo del sistema delle aree protette prioritariamente attraverso gli enti gestori dei parchi regionali, quali principali soggetti attuatori delle politiche regionali e comunitarie nel campo della tutela ambientale;

Rilevato che la competente Unità Organizzativa Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio ha predisposto il «Programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali per il triennio 2015/2017», destinato agli enti gestori dei parchi regionali per un importo complessivo pari ad € 2.867.000;

Ritenuto che la programmazione delle risorse finanziarie destinate agli enti gestori dei parchi regionali per il triennio 2015/2017:

- si propone di consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali del sistema dei parchi regionali e di favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica;

- persegue l'obiettivo di mantenere in efficienza le strutture (sedi, centri parco) e le infrastrutture, lineari (piste ciclabili, sentieri) o puntuali (aree di sosta), quali elementi essenziali per favorire il potenziamento della fruizione sostenibile;
- intende favorire il recupero di aree degradate mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti;

Considerato che il contenuto del presente Programma di interventi è stato condiviso con gli enti gestori dei parchi regionali nel corso di un incontro della Consulta regionale delle Aree protette del 16 febbraio 2015 e del Tavolo dei Direttori dei Parchi del 5 marzo 2015;

Rilevata, per quanto sopra esposto, l'opportunità di contribuire finanziariamente fino all'importo complessivo di € 2.867.000,00 all'attuazione degli interventi indicati nel programma sopra indicato e allegato alla presente deliberazione, in quanto in grado di offrire un reale contributo allo sviluppo durevole dei territori in termini di conservazione e tutela degli ambienti naturali e una maggiore fruizione degli stessi da parte dei cittadini lombardi;

Accertato che per l'attuazione del suddetto programma di investimenti sono disponibili risorse regionali pari ad € 2.867.000,00 da imputare al capitolo 9.05.202.5419 «Attuazione di programmi ambientali per favorire il recupero di aree degradate e l'istituzione e la manutenzione di aree protette», come indicato di seguito:

- Bilancio 2015 - € 1.104.000,00;
- Bilancio 2016 - € 881.500,00;
- Bilancio 2017 - € 881.500,00;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- approvare le modalità di presentazione dei progetti, il riparto dei finanziamenti e le modalità di attuazione del programma stesso, articolato e dettagliato nel documento «Programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali per il triennio 2015/2017», allegato alla presente deliberazione;
- dare mandato al dirigente competente della Direzione generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di attuazione del suddetto programma e all'impegno ed erogazione dei finanziamenti previsti dalla presente deliberazione;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 - «Programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali per il triennio 2015/2017», quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di stabilire che il finanziamento complessivo di € 2.867.000,00 trova imputazione al capitolo 9.05.202.5419 «Attuazione di programmi ambientali per favorire il recupero di aree degradate e l'istituzione e la manutenzione di aree protette», come indicato di seguito:

- Bilancio 2015 - € 1.104.000,00;
- Bilancio 2016 - € 881.500,00;
- Bilancio 2017 - € 881.500,00;

3. di dare mandato al dirigente competente della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, di provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di attuazione del suddetto programma e all'impegno ed erogazione dei finanziamenti previsti dalla presente deliberazione;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**PROGRAMMA AMBIENTALE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE ED INFRASTRUTTURALE NEI PARCHI REGIONALI. TRIENNIO 2015/2017**

<b>Obiettivi</b>	Contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili, al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nei parchi regionali ed al recupero di aree degradate
<b>Localizzazione degli interventi</b>	Le aree ricadenti nei confini dei parchi regionali e naturali, istituiti ai sensi della l.r. 86/83. Non saranno ammissibili interventi anche solo parzialmente fuori dai confini dei parchi regionali ad eccezione delle sedi o centri parco posti nei territori di enti che fanno parte dell'ente gestore e il cui uso è regolato da atti convenzionali o di concessione. Sono inoltre ammessi interventi esterni al perimetro dei parchi regionali esclusivamente per opere finalizzate alla connessione con altre aree protette o PLIS e con il coinvolgimento degli enti locali interessati.
<b>Scelta delle aree</b>	Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private. Le aree pubbliche possono essere di proprietà del: parco, comune, provincia, demanio dello stato e regionale. L'utilizzo delle aree private può avvenire, ad esempio, per convenzione, concessione, comodato, con vincolo per il mantenimento di destinazione o d'uso, per almeno 15 anni. Non sono ammissibili acquisizioni di nuove aree o immobili se non indispensabili alla realizzazione delle opere.
<b>Chi può presentare domanda</b>	Gli enti gestori dei parchi regionali, ad eccezione del Bosco delle Querce a favore del quale Regione Lombardia eroga le risorse per gli interventi di manutenzione straordinaria con apposita convenzione.
<b>Interventi ammissibili</b>	Sono ammissibili interventi di: 1. Manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio naturale, inteso come gli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali dell'area protetta; 2. Manutenzione straordinaria e ristrutturazione delle sedi o centri parco, comprendendo anche gli impianti e le attrezzature di pertinenza; 3. Manutenzione straordinaria e rafforzamento delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti (sentieri, piste ciclabili, aree di sosta etc); 4. Conservazione e recupero del paesaggio naturale e rurale mediante interventi su elementi caratteristici esistenti come muretti a secco, terrazzamenti, etc. 5. Recupero delle aree compromesse a seguito dell'azione prevalente di fattori naturali o antropici o alla presenza di specie invasive;
<b>Risorse finanziarie</b>	Per l'attuazione del presente programma di investimenti sono disponibili risorse regionali pari ad € <b>2.867.000,00</b> da imputare come indicato di seguito: - Bilancio 2015: € <b>1.104.000,00</b> ; - Bilancio 2016 - € <b>881.500,00</b> ; - Bilancio 2017 - € <b>881.500,00</b>
<b>Categorie finanziabili</b>	I parchi regionali, in relazione alla loro estensione, vengono distinti in tre Categorie. All'interno di ciascuna categoria ogni parco può accedere alla richiesta di finanziamento nei limiti dell'importo stabilito. <b>Categoria 1 - Importo massimo € 193.000 per parco</b> (totale categoria € 1.158.000,00) <b>N. 6 Parchi: Valle del Ticino, Orobie BG, Adamello, Parco Agricolo Sud Milano, Orobie VLT, Alto Garda bresciano</b> <b>Categoria 2 - Importo massimo € 138.000 per parco</b> (totale Categoria € 552.000,00) <b>N. 4 Parchi: Adda Sud, Mincio, Oglio Sud e Nord</b> <b>Categoria 3 - Importo massimo € 89.000 per parco</b> (totale Categoria € 1.157.000,00) <b>N. 13 Parchi: Valle del Lambro, Serio, Adda Nord, Campo dei Fiori, Grigna, Pineta, Colli BG, Groane, Montevocchia, Monte Netto, Spina Verde, Monte Barro, Nord Milano</b>
<b>Percentuale finanziabile</b>	Il contributo in capitale a fondo perduto, ai sensi dell'art. 28-sexies della l.r. 34/78, verrà disposto nella misura massima del 100% per gli interventi di rinaturalizzazione o comunque volti al miglioramento e alla conservazione della biodiversità e per gli interventi selvicolturali o di sistemazione idraulico-forestale e nella misura massima del 90% per tutti gli altri interventi ammissibili.
<b>Importo dei progetti</b>	<b>Ogni ente può presentare non più di due progetti</b> per un importo del contributo richiesto che complessivamente non può superare il limite della categoria di appartenenza. <b>L'importo progettuale minimo è di € 20.000</b>
<b>Spese ammissibili</b>	L'importo progettuale potrà prevedere una spesa per progettazione, sicurezza, appalto, imprevisti, studi, indagini e ricerche, consulenza ecc., non superiore al 20%, compresa iva, dell'importo delle spese di investimento comprensive di iva. Non saranno finanziati interventi consistenti in sole attività di studio e ricerca o riconducibili ad attività di gestione o manutenzione ordinaria. Non sono ammesse spese relative ad acquisizioni di nuove aree o immobili se non indispensabili alla realizzazione delle opere. Tali spese non potranno comunque superare il 20% delle spese di investimento. Saranno ammissibili spese sostenute a partire dal 1/1/2015

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 07 maggio 2015

<b>Come presentare la domanda</b>	<p>Le domande dovranno essere presentate secondo le modalità stabilite dal dirigente della U.O. Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio con apposito decreto. Alla domanda dovranno essere allegati i progetti costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Relazione Tecnica e illustrativa</b> con i contenuti di cui agli artt. 18 e 19 del D.P.R. 207/2010. La Relazione dovrà contenere <b>un'apposita sezione in cui si esplicitino le procedure di affidamento che si intendono adottare.</b></li> <li>✓ <b>Quadro Economico</b> che fornisca gli elementi essenziali per comprendere le voci di spesa, con particolare attenzione al 20% delle spese diverse da quelle d'investimento e specifichi la provenienza dell'eventuale importo di cofinanziamento;</li> <li>✓ <b>Cronoprogramma</b> dettagliato (espresso in mesi e settimane) che definisca i tempi di <b>avvio</b>, avanzamento e <b>ultimazione</b> delle opere a partire dalla data di assegnazione del contributo e che sia coerente con i tempi di inizio e fine lavori specificati di seguito</li> <li>✓ <b>Elaborati grafici.</b> Gli elaborati non potranno essere più di due.</li> </ul> <p><b><u>Non saranno ammessi a valutazione i progetti non firmati dal progettista o dal Direttore del parco regionale, secondo le modalità specificate nel decreto attuativo del Dirigente competente.</u></b></p>
<b>Ammissibilità</b>	<p>La valutazione di ammissibilità dei progetti presentati verrà espressa considerando la coerenza degli stessi ai contenuti della presente deliberazione e del decreto attuativo del dirigente competente.</p> <p>La mancanza anche solo di uno degli elementi elencati di seguito comporta la non ammissibilità del progetto al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Presentazione nel termine stabilito;</li> <li>o Titolarità alla presentazione della richiesta di contributo;</li> <li>o Inserimento nell'applicativo regionale della Relazione Tecnica e illustrativa, del Quadro Economico, del Cronoprogramma e degli Elaborati grafici (non oltre due elaborati), con tutti gli elementi di dettaglio specificati al punto "Come presentare la domanda"</li> <li>o Realizzazione degli interventi nel perimetro dei parchi regionali ad eccezione dei casi previsti al paragrafo "localizzazione degli interventi"</li> </ul>
<b>Progetto definitivo</b>	<p>Gli enti ammessi a finanziamento dovranno presentare, <b>inderogabilmente entro i termini stabiliti con decreto del dirigente competente</b>, il progetto definitivo predisposto secondo quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e dal D.P.R. 207/2010 - Sezione III - Artt. 24 - 32.</p> <p>Il decreto di attuazione del presente programma ambientale disporrà i tempi per la presentazione dei progetti definitivi da parte degli enti parco e per la loro approvazione da parte di R.L., oltre a fornire degli indirizzi per la redazione dei progetti stessi.</p>
<b>Inizio e termine dei lavori</b>	<p>Inizio lavori entro il <b>31/07/2016</b> da attestare con il Certificato di inizio lavori.</p> <p>Termine dei lavori entro il <b>31/05/2017</b> da attestare con il Certificato di fine lavori. Per i parchi montani il termine ultimo è il <b>31/07/2017</b>. E' possibile chiedere una proroga ai termini di inizio e ultimazione degli interventi, secondo quanto disposto dal c. 3 dell'art. 27 della l.r. 34/78.</p>
<b>Varianti e ribassi d'asta</b>	<p><b>1. Varianti in corso d'opera:</b></p> <p>Il ricorso a varianti in corso d'opera nei casi previsti dall'art. 132 comma 1 del D.Lgs 163/2006, nei limiti dell'importo originario del contratto, deve contenere: una dettagliata relazione del responsabile del procedimento nella quale descrive la situazione di fatto, accerta la sua non imputabilità alla stazione appaltante, motiva circa la sua non prevedibilità al momento della redazione del progetto o della consegna dei lavori e precisa le ragioni per cui si renda necessaria la variazione (art. 161, c. 7 e 8 del Regolamento).</p> <p>La richiesta di variante, corredata da una Relazione Tecnica, un nuovo Quadro Economico, Crono programma e dagli opportuni elaborati grafici, dovrà essere inoltrata alla DG Ambiente - U.O. Parchi, tutela della Biodiversità e Paesaggio, che provvederà alle opportune verifiche e alla necessaria autorizzazione.</p> <p>Tali varianti potranno prevedere anche l'utilizzo delle risorse derivanti dal ribasso d'asta.</p> <p>Il ricorso a varianti in corso d'opera nei casi previsti dall'art. 132 comma 3 del D.Lgs 163/2006, non è soggetto ad autorizzazione regionale. In tale caso, è anche possibile utilizzare l'eventuale ribasso d'asta senza autorizzazione regionale.</p> <p>Andrà comunque trasmessa una comunicazione all'U.O. Parchi tutela della Biodiversità e Paesaggio, con l'indicazione delle opere e dei costi in variante, prima dell'inizio dei lavori delle opere in variante.</p> <p><b>2. Utilizzo ribasso d'asta per miglioramenti dell'intervento:</b></p> <p>E' possibile utilizzare le risorse derivanti dal ribasso d'asta per miglioramenti dell'intervento per cui è stato erogato il contributo. In questo caso l'utilizzo di tali risorse è possibile qualora il nuovo progetto risponda ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere coerente con le finalità dell'intervento per cui è stato erogato il contributo;</li> <li>• deve prevedere interventi migliorativi del progetto finanziato;</li> <li>• deve essere utilizzato esclusivamente a chiusura contabile dei lavori di cui al progetto originario (Certificato di fine lavori e Contabilità finale);</li> <li>• i nuovi lavori previsti dovranno rispettare il termine di ultimazione indicato nell'atto di accettazione del finanziamento e la realizzazione del nuovo progetto non può essere motivo di autorizzazione alla proroga dei termini di ultimazione degli stessi;</li> <li>• le tipologie di interventi finanziabili sono quelle descritte tra gli "interventi ammissibili".</li> </ul> <p>La richiesta di utilizzo del ribasso d'asta, corredata da una Relazione Tecnica, un nuovo Quadro Economico un Crono programma e dagli opportuni elaborati grafici, dovrà contenere anche le modalità di affidamento dei lavori del nuovo lotto di intervento ed essere inoltrata alla D.G. Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile - U.O. Parchi, tutela della Biodiversità e Paesaggio, che provvederà alle opportune verifiche e alla necessaria autorizzazione prima dell'avvio dei lavori.</p>

<b>Pagamenti</b>	<p>Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle istanze verrà erogato il 10% del contributo regionale per i progetti dichiarati ammissibili a finanziamento.</p> <p>Entro 45 giorni dalla presentazione del progetto definitivo da parte degli enti ammessi a finanziamento, verrà erogato proporzionalmente al contributo ottenuto da ciascun parco, l'importo rimasto disponibile nell'annualità 2015, complessivamente pari ad € 993.600,00.</p> <p>Entro 60 giorni dalla presentazione del Certificato di inizio lavori verrà erogata, proporzionalmente al contributo ottenuto da ciascun parco, la quota dell'annualità 2016 pari complessivamente ad € 881.500,00.</p> <p>Entro 60 giorni dalla presentazione del Certificato di Regolare Esecuzione e della rendicontazione finale delle spese, l'U.O. competente provvederà alla liquidazione, a saldo, della quota restante del contributo regionale nell'annualità 2017 pari ad € 881.500,00, proporzionalmente al contributo ottenuto da ciascun parco.</p> <p>Le liquidazioni, in acconto e saldo, potranno avvenire anche per singolo progetto presentato.</p> <p><u>Anche nel caso in cui gli enti beneficiari dovessero anticipare le fasi di presentazione del progetto definitivo, di inizio lavori o di fine lavori, l'erogazione delle risorse per ciascun progetto avverrà nelle annualità 2015-2016-2017 secondo le disponibilità di risorse e le modalità indicate nel presente paragrafo.</u></p>
<b>Decreto attuativo</b>	<p>Il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della Biodiversità e Paesaggio, in attuazione ai criteri contenuti nella presente scheda, con apposito decreto, definirà le modalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o presentazione e di valutazione di ammissibilità delle domande di contributo;</li> <li>o presentazione e valutazione dei progetti definitivi;</li> <li>o monitoraggio, al fine di prevenire eventuali criticità nel corso della realizzazione dell'intervento;</li> <li>o rendicontazione delle spese sostenute;</li> <li>o controllo degli interventi realizzati;</li> <li>o finanziamento di nuovi progetti con eventuali risorse residuali;</li> <li>o presentazione delle istanze di proroga.</li> </ul>
<b>Decadenza dal beneficio finanziario e restituzione delle somme erogate</b>	<p>La decadenza dal beneficio finanziario del contributo può avvenire qualora venga accertata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'impossibilità a svolgere e/o completare il progetto approvato;</li> <li>• irregolarità attuative;</li> <li>• mancanza di requisiti e di presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso;</li> <li>• presentazione del progetto definitivo non coerente con il presente programma di investimenti e/o sostanzialmente diverso dal progetto dichiarato ammissibile;</li> <li>• mancato rispetto delle date di avvio e fine lavori.</li> </ul> <p>Si procederà con la decadenza dal beneficio finanziario anche a seguito di formale atto di rinuncia da parte dell'Ente beneficiario, trasmessa a Regione Lombardia.</p> <p>Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda, la Regione potrà erogare un contributo proporzionale alla parte di progetto realizzata. <b>Non verrà riconosciuta alcuna spesa per indagini/ricerche/progettazione nel caso in cui l'intervento non venga realizzato.</b></p> <p><u>Il decreto di decadenza dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate (comprensive dei primi due acconti), indicandone le modalità di restituzione. Il recupero delle risorse da parte di Regione Lombardia potrà avvenire anche mediante compensazione con altri contributi che Regione Lombardia erogherà a favore dell'ente parco debitore. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.</u></p> <p>Dell'avvio del procedimento di decadenza, la U.O. competente ne darà comunicazione al beneficiario che avrà dieci giorni per presentare le proprie osservazioni. Valutate le eventuali osservazioni e sussistendo le motivazioni per la decadenza, l'U.O. procederà con decreto.</p> <p><b>La restituzione dell'importo liquidato, comprensivo delle somme erogate per i primi due acconti, avverrà anche nel caso in cui Regione Lombardia abbia approvato il progetto definitivo..</b></p>
<b>Ulteriori risorse</b>	<p>Eventuali risorse residuali potranno finanziare nuovi progetti redatti secondo i criteri contenuti nella presente deliberazione. La priorità di finanziamento terrà conto della data di ultimazione dei progetti già finanziati. L'importo finanziabile dei nuovi progetti non potrà essere superiore al 50% dell'importo finanziabile per ciascuna categoria.</p>